

Prefazione

a cura di Francesca Trentini

Milena Migliore è una donna intraprendente e piena di talento, che veleggia con ardore tra il teatro, la scrittura e non solo...

Altre professioni a cui si dedica, infatti, non le impediscono di continuare a esprimersi con passione attraverso le parole, la carta stampata e il palcoscenico.

Passioni che la rendono libera e fiera, come un leone nella sua savana.

Io invece sono Francesca Trentini, sua grande amica e suo primo capo animazione, altro lavoro condiviso insieme, sono la persona che l'ha presa per mano in tanti e diversi percorsi. Assieme abbiamo viaggiato, scritto e recitato, ridendo insieme per le stesse battute e per quelle inedite che abbiamo creato, ma abbiamo anche pianto e sofferto per le varie avversità incontrate e per gli amori complicati.

Siamo scivolate tra la fatica e il piacere delle spiagge assolate e delle piste innevate, nutrendoci dell'energia positiva del nostro pubblico e della clientela divertita. Mai siamo state lontane nelle grandi cadute della vita, chilometri o non chilometri, ci siamo state, l'una per l'altra, senza limiti, paure o reticenze.

Un giorno scriveremo insieme le storie che abbiamo vissuto e inanellato come una lunga collana.

A quattro mani ripercorreremo vicende, luoghi e personaggi, perché, pur vivendo nel puro e semplice presente, i nostri ricordi avranno una leggerezza importante, quella che ci ha rese uniche e amiche quali siamo.

Scrivere la prefazione per il suo libro, oltre che un piacere, è un modo per continuare a collaborare insieme nelle nostre passioni artistiche, collaborazione che, nonostante non si condividano più le stagioni di animazione, non è mai cessata e mai cesserà.

Entrare nella narrazione di Milena Migliore è come far parte di un gioco di ruolo, dove i personaggi vivono sospesi, a volte ignari nell'esserlo, tra una realtà quasi fantastica e una fantasia invece così reale e cruda da sembrare vera. Questi sognatori a occhi aperti, folli sonnambuli della vita dalla quale a volte si tenta di fuggire, ci offrono uno spunto per riflettere, per pensare e far luce nelle nostre capacità più nascoste o, semplicemente, nella vita che ogni giorno ci offre un regalo da scartare, una nuova pazzia in cui credere.

Un "aereo di carta" che ci mette a confronto con noi stessi, tra un pizzico di follia e un ritrovato sorriso. Un amore adolescenziale, sbocciato "all'uscita di scuola", lasciato sfuggire nella paura di un no.

Blanca e "Maja", che vivono in simbiosi nel fantastico e misterioso mondo di un quadro vibrante di storie.

Maria che ad occhi aperti sogna e ad occhi chiusi vive in un'altalena di possibilità.

Massimo, un inseguirsi di spasmodica ansia, che trionfa in un finale dove “l’amnesia del metodico” tocca il fondo in maniera grottesca. Marco, un folle sano che fugge, sulle note della musica, dai pazzi e dalla normalità imposta, trovando presto compagnia: due violini in fuga suonati dal “tocco della follia”. Infine Red, Il Biondo e Rambo ci confondono in un mondo magico, di sbarre e libertà, portandoci con loro, dopo un sorprendente colpo di scena, verso un finale che sa di giustizia, sullo sfondo di “Santa Cruz”.

Tra sogno e realtà, fantasia e verità, follia e normalità... “Quando aprirai gli occhi”.

Francesca Trentini
maggio 2020